

Intercultura, i giovani si aprono al mondo

*L'associazione organizza scambi tra studenti, ospitati nelle famiglie straniere A Trento un convegno celebra la storia basata sui valori di pace e conoscenza di **Sandra Mattei***



TRENTO. Il termine è uno di quelli più in voga in questi nostri tempi, dove i conflitti a causa della religione e dei nazionalismi sono tornati di tragica attualità: è il dialogo interculturale. Ma Intercultura, con la "I" maiuscola, è quella che mette in pratica da quando è nata in Italia, nel 1977, lo scambio tra giovani di Paesi diversi, nell'ottica di una conoscenza reciproca e, di conseguenza, di una maggiore capacità di dialogo e di apertura mentale e culturale.

Intercultura è entrato dunque nel linguaggio corrente, ma la primogenitura del termine va data ad un gruppo di giovani che nel '77 appunto, scelsero di differenziarsi dall'associazione che del 1955 in Italia organizzava i viaggi negli Stati Uniti, l'Afs (American Field Service) per studenti desiderosi di vivere un'esperienza all'estero inseriti in una nuova "famiglia", allargando la scelta dello scambio al resto del pianeta. Da allora, Intercultura, mette in campo un esercito di 200 mila volontari in tutto il mondo ed dall'Italia gli studenti che oggi partono per i cinque continenti sono 1.800, a fronte di 6.000 domande. Anche in Trentino Intercultura è particolarmente attiva ed ha avuto negli ultimi anni una crescita

esponenziale, passando dai 30 partiti nel 2000 - 2001 (in 15 Paesi) ai 63 del 2010 - 2011 (in 25 Paesi, *vedi i dati più approfonditi nel box a fianco, ndr*). Non solo, lo cambio con Intercultura è reciproco, per cui oltre ad inviare i giovani all'estero, le famiglie italiane ne ospitano anche in casa propria: in Trentino, dai 7 accolti nel 2000 - 2001, si è passati ai 13 del 2009 - 2010. Ora il Trentino si appresta ad ospitare un evento a livello internazionale, che ricorda la storia di questa organizzazione nata nel 1914, sotto la sigla Afs, dalla quale è poi derivata Intercultura.

Il programma si svolgerà dall'1 al 3 maggio, a Trento e Rovereto, e rappresenta il clou di una serie di eventi che hanno caratterizzato il 2014, per il centenario della nascita di Afs. Un'occasione per chi è stato all'estero, per i borsisti e per i tanti volontari di ritrovarsi, per un week end di festeggiamenti. C'è un filo rosso che collega infatti Intercultura ed i suoi ideali di fratellanza, dialogo e pace con quelli per cui nacque durante la Grande guerra l'American Field Service. Anche allora, l'idea di poter mettersi al servizio degli altri, venne ad un gruppo di giovani americani. Mentre la guerra imperversava in Europa, e gli Imperi dell'Intesa mettevano in ginocchio la Francia, i volontari statunitensi decisero che dovevano intervenire, pur non essendo coinvolti nel conflitto, almeno dal punto di vista umanitario. Così prese vita il servizio di ambulanzeri sul fronte francese: a guidarli, Abram Piatt Andrew, ritenuto anche il padre dell'associazione Afs. Fu lui a ideare l'ambulanza Ford T, che poteva trasportare più feriti, in strade accidentate. La sua intuizione di poter salvare più vite umane, ma anche di contribuire alla conoscenza e al dialogo tra i popoli, fu anche alla base di una collaborazione che continuò tra Stati Uniti e Francia. Con questo spirito volontario, si sviluppò la rete di scambi culturali e umanitari, che durante la seconda guerra mondiale assunse una dimensione più vasta.

In occasione del convegno internazionale che si terrà a Trento a partire dalla mattina del 2 maggio, al Teatro Sociale e si chiuderà a Rovereto, al Mart, il 3 maggio, sarà esposta anche l'ambulanza storica dell'Afs. Il tema sarà "Saper vivere insieme. Umanitarismo, riconciliazione, educazione alla convivenza" sul quale rifletteranno individui e organizzazioni che operano nel settore dei soccorsi umanitari e della riconciliazione dei conflitti.

Va ricordato infine che Intercultura ha instaurato negli anni rapporti con istituzioni, come la Provincia, il Comune di Trento, la Regione e la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, che con i loro contributi, permettono a studenti di tutte le estrazioni di poter intraprendere la loro avventura. Il convegno internazionale si svolge sotto il Patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri, della Provincia di Trento e dei Comuni di Trento e Rovereto.

